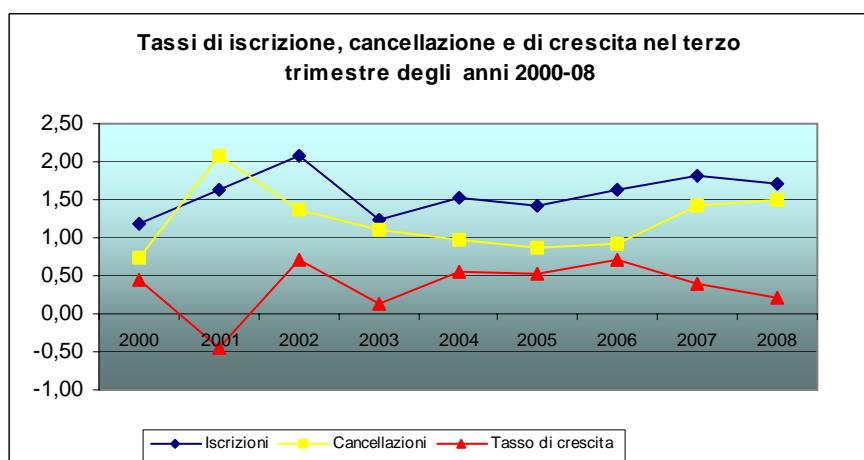


Il trimestre giugno-settembre chiude con un saldo attivo + 158 imprese

Ancora un saldo positivo ha caratterizzato il movimento demografico nel periodo luglio-settembre, sono infatti 158 le nuove imprese iscrittesi nell'omonimo registro della Camera di Commercio. Le nuove iscrizioni sono state 1.246, le cessazioni 1.088, al netto delle cancellazioni d'ufficio che nel periodo in esame sono state pari a 258, non imputabili alla situazione economica.

Il numero delle imprese registrate al 30 settembre 2008 è pari a 73.383, delle quali 62.881 attive, mentre le localizzazioni sono 83.339.

Il tasso di crescita, pari a 0,22%, è tra i più bassi degli ultimi anni e segna un modesto peggioramento rispetto a quello rilevato nello stesso periodo dello scorso anno (0,40%), inoltre se si considerano i tassi di crescita realizzati negli anni precedenti le differenze sono ancora più marcate.



Il tasso è influenzato soprattutto dalle cancellazioni cresciute notevolmente negli ultimi due anni (all'incirca 300 in più rispetto agli anni 2004-2006).

Stabile, invece, il numero delle iscrizioni, mantenutosi costante, ma in leggero calo rispetto al 2007 in confronto al quale si sono avute 114 iscrizioni in meno, conseguentemente il tasso di natalità è passato dal 1,81% all'attuale 1,70%.

Anno	Localizzazioni	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita
2000	73.144	67.141	59.265	792	489	303	0,45
2001	75.138	68.522	59.941	1.118	1431	-313	-0,45
2002	78.086	70.723	61.619	1.467	968	499	0,71
2003	79.345	71.319	62.130	878	792	86	0,12
2004	81.828	73.324	63.377	1.114	717	397	0,54
2005	83.609	74.643	63.956	1.052	652	400	0,54
2006	85.346	76.066	64.891	1.236	692	544	0,72
2007	85.178	75.529	64.468	1.360	1.061	299	0,40
2008	83.339	73.383	62.881	1.246	1.088	158	0,22

Il tasso di crescita nazionale si è attestato allo 0,33%, quello pugliese allo 0,18%. Nell'ambito della regione Puglia è stata la provincia di Bari a registrare il miglior tasso di sviluppo pari a 0,44% e un saldo attivo di 698 imprese, che l'ha collocata al quarto posto nella graduatoria nazionale. Segue Foggia con un saldo di 241 imprese (0,33%), Lecce con 158, Taranto con 155 (0,32%) e Brindisi con 100 (0,26%).

I settori

Su 14 settori economici presi in esame, quattro sono quelli che presentano un tasso di sviluppo positivo, escludendo le imprese non classificate.

A parte le variazioni significative in termini relativi, ma di scarso rilievo in termini assoluti stante l'esiguità numerica delle imprese dei compatti istruzione (0,76%) e sanità (0,26%), sono le costruzioni e gli altri servizi pubblici, sociali e personali a registrare i migliori risultati: le costruzioni con un saldo attivo di 130 imprese e un tasso di crescita dell'1,31% e altri servizi pubblici, sociali e personali con un saldo di 29 imprese e un tasso di crescita dello 0,92%. I segni negativi riguardano, considerando i settori numericamente ed anche economicamente più rilevanti, il commercio con un saldo nel trimestre di -130 imprese (-0,57%) e il comparto manifatturiero con - 33 imprese (-0,36%).

Più contenuto il saldo dell'industria manifatturiera rispetto al dato del secondo trimestre 2008 che aveva conteggiato un saldo negativo di 98 aziende. Nel dettaglio le perdite più consistenti si sono verificate nell'industria chimica (-11 aziende), nell'abbigliamento (-8) e tessile (-4) e nel settore dei mobili (-6).

Il comparto alberghiero-ristorativo chiude il trimestre con 5 aziende in meno (-0,14%), negativo anche il tasso di crescita dei servizi alle imprese (attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca) con -13 unità (-0,34%).

Imprese registrate, attive, iscritte e cancellate - 3° trimestre 2008

COD.	Settore di attività	imprese registrate	imprese attive	iscritte	cessate*	saldo	tasso di natalità	tasso di mortalità	tasso di sviluppo
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	10.899	10.778	75	90	-15	0,69	0,82	-0,14
B	Pesca,piscicoltura e servizi connessi	252	241	1	4	-3	0,39	1,57	-1,18
C	Estrazione di minerali	79	73	0	1	-1	0,00	1,25	-1,25
D	Attività manifatturiera	9.102	8.060	69	102	-33	0,76	1,12	-0,36
E	Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	15	15	0	0	0	0,00	0,00	0,00
F	Costruzioni Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers.e per la cas	10.020	9.274	234	104	130	2,37	1,05	1,31
G		22.647	21.242	325	455	-130	1,43	2,00	-0,57
H	Alberghi e ristoranti	3.465	3.254	79	84	-5	2,28	2,42	-0,14
I	Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	1.325	1.239	11	21	-10	0,82	1,57	-0,75
J	Intermediaz.monetaria e finanziaria	1.220	1.153	17	22	-5	1,39	1,80	-0,41
K	Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	3.827	3.434	49	62	-13	1,28	1,61	-0,34
M	Istruzione	264	247	2	0	2	0,76	0,00	0,76
N	Sanità e altri servizi sociali	379	329	2	1	1	0,53	0,26	0,26
O	Altri servizi pubblici,sociali e personali	3.184	3.074	61	32	29	1,93	1,01	0,92
NC	Imprese non classificate	6.705	468	321	110	211	4,94	1,69	3,25
TOT	TOTALE	73.383	62.881	1.246	1.088	158	1,70	1,49	0,22

Le forme giuridiche

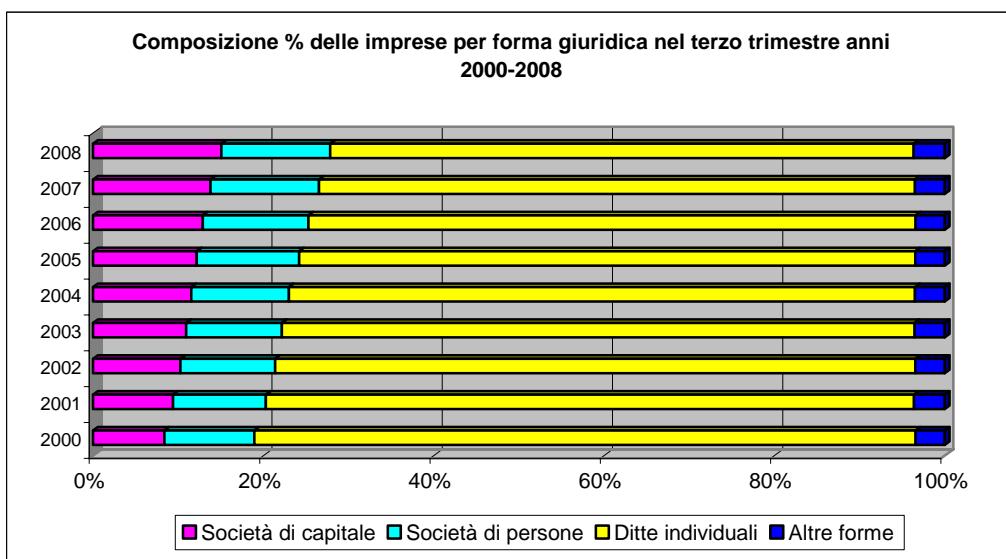
Analizzando la forma giuridica delle imprese si evince che negli ultimi anni la natalità delle imprese è stata caratterizzata dall'affermarsi e consolidarsi di due fenomeni di segno opposto. Da una parte la crescita del numero delle società di capitali passate da 5.623 unità del 2000 alle attuali 11.061, di fatto raddoppiate in meno di dieci anni: il loro "peso" percentuale sul totale delle imprese è passato dall'8,4% (2000) al 15,1% (2008).

Specularmente si è verificata una progressiva diminuzione delle imprese individuali, passate dalle 52.135 unità del 3° trimestre 2000 alle attuali 50.256, il peso percentuale delle ditte individuali sullo stock delle imprese è passato dal 77,7% (2000) al 68,5% (2008).

Anno	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
2000	5.623	7.094	52.135	2.289	67.141
2001	6.442	7.479	52.144	2.457	68.522
2002	7.276	7.845	53.151	2.451	70.723
2003	7.820	7.986	52.991	2.522	71.319
2004	8.464	8.402	53.907	2.551	73.324
2005	9.106	8.963	53.996	2.578	74.643
2006	9.802	9.435	54.225	2.604	76.066
2007	10.424	9.620	52.845	2.640	75.529
2008	11.061	9.392	50.256	2.674	73.383

In leggero aumento la quota delle società di persone, passata nel periodo considerato da 7.094 unità a 9.392, con un piccolo incremento del peso percentuale, sul totale delle imprese, dal 10,6% al 12,8%.

Sostanzialmente stabile il numero delle altre forme societarie, sia come peso percentuale, stabile nell'arco temporale considerato, che dal punto di vista numerico: erano 2.289 al terzo trimestre 2000 attualmente sono 2.640.



Le dinamiche territoriali

Considerando i tassi di sviluppo delle regioni, si conferma anche nel trimestre considerato, la spiccata tendenza alla crescita delle regioni centrali, mediamente il centro ha realizzato un tasso di crescita dello 0,44%, superiore rispetto al valore medio nazionale (0,33%), scaturito da 18.198 nuove iscrizioni e 12.634 cessazioni.

Anche il nord-est ha avuto un tasso di crescita superiore a quello nazionale sia pure di solo 0,03 punti percentuali.

Viceversa più modesti sono stati i tassi di crescita del sud e isole (0,29%) e del nord-est (0,26%). Le regioni che hanno contribuito di più al saldo nazionale sono la Lombardia (+3.815 imprese), seguita da Lazio (3.274) e della Toscana (1.521). In termini relativi sono Calabria (0,57%), Lazio (0,56%) e Abruzzo (+0,41%).

Considerando invece il saldo delle singole province, al primo posto troviamo Roma (+2.448 unità), seguita da Milano (+1.852), Torino (+907), Bari (+698) e Cosenza (+476). In termini relativi sono le province di Prato (0,72%), Latina e Frosinone (0,67%) e Rieti (0,66%) ad aver registrato i più alti tassi di crescita.

